REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il seguente Regolamento interno, allegato al P.T.O.F. dell'Istituto, fondato sui principi della legalità, della trasparenza, della giustizia e dell'equità viene:
elaborato dal Collegio dei Docenti in data …….;
approvato dal Commissario Straordinario in data……...

PREMESSA

Il presente Regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto, nel rispetto dei principi di libertà e democrazia sanciti dalla Costituzione della Repubblica. Esso recepisce i contenuti dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con DPR 249/98 e del DPR 235/2007. È conforme ai principi e alle norme del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (DPR 275/99), nonché del DPR 567/96. Si ispira ai seguenti principi fondanti:
Uguaglianza: il servizio scolastico è improntato al pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno. All'interno della scuola nessuna discriminazione può essere compiuta per motivi riguardanti le condizioni socioeconomiche, psicofisiche, di lingua, di sesso, di etnia, di religione o di opinioni politiche.
Imparzialità, equità e regolarità operativa: i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività e di equità. La scuola si impegna a garantire la vigilanza, la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge.
Accoglienza ed integrazione: la scuola favorisce l'accoglienza dei genitori e degli alunni, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. Attraverso il coordinamento con i servizi sociali, con gli enti locali e con le associazioni senza fine di lucro, la scuola pone in essere le azioni adatte ad avviare a soluzione le problematiche relative agli studenti stranieri e agli alunni diversamente abili.
Il corrente Regolamento è strumento di garanzia di diritti e doveri. Ciascuno, nel rispetto del ruolo che gli compete, deve impegnarsi ad osservarlo e a farlo osservare, riconoscendone il carattere vincolante, accettando e firmando il Patto di Corresponsabilità previsto dal DPR 235/2007.

Art. 1

Il presente Regolamento può essere integrato o modificato dal Collegio dei Docenti e/o dal Commissario straordinario con la maggioranza assoluta di tutti gli eletti.
Tutte le componenti della comunità scolastica di questo Istituto hanno l'obbligo di osservarlo.

Art. 2

L'Istituto Omnicomprensivo "Padre Giulio CASTELLI" di Carpino è una comunità democratica che agisce nel rispetto delle leggi dello Stato e nello spirito della Costituzione Italiana e della Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia. Esso si qualifica come luogo:

1. di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, la consapevolezza e la valorizzazione dell'identità, lo sviluppo della coscienza critica;
2. di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, volto alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Nella comunità scolastica ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, favorisce la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, il recupero delle situazioni di svantaggio;
3. che fonda il progetto dell'offerta formativa e l'azione educativa sulla qualità delle relazioni e sul raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva degli studenti;
4. che favorisce e rispetta la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione ed opera per il superamento di ogni eventuale barriera ideologica, sociale e culturale. L'Istituto si impegna a:
   - promuovere iniziative e attuare strategie volte all'accoglienza all'integrazione degli studenti nella comunità scolastica e alla tutela della lingua e della cultura degli studenti stranieri mediante attività interculturali;
   - fornire un ambiente favorevole alla crescita della persona, assicurando la salubrità e la sicurezza degli ambienti resi idonei ad accogliere gli studenti diversamente abili;
   - fornire un servizio educativo-didattico di qualità mediante offerte formative aggiuntive ed integrative, servizi di sostegno e di promozione della salute e di

assistenza psicologica, iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica.

FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Art. 3
Adattamento del calendario scolastico

Il Consiglio d'Istituto (Commissario straordinario) delibera in merito al calendario scolastico annuale, nell'ambito delle attribuzioni e dei margini di autonoma decisionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative, tenendo conto:
a) della necessità di salvaguardare il diritto allo studio per quanto concerne la durata temporale dell'anno scolastico;
b) delle indicazioni del Collegio dei docenti circa le prioritarie esigenze di carattere didattico-organizzativo.

Art. 4
Assegnazione docenti

L'assegnazione dei docenti alle sezioni della scuola dell'infanzia e alle classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado è di competenza del Dirigente scolastico nel rispetto dei seguenti criteri:
a) continuità educativa e didattica (se positiva per gli alunni);
b) compatibilità con gruppo docenti /consiglio di classe;
c) riorganizzazione dei gruppi/consigli a conclusione del ciclo per garantire continuità alle classi con maggior rotazione degli insegnanti.

Art. 5
Modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe, interclasse, di sezione, di intersezione (organizzate dalla scuola o dai genitori), dei consigli di classe, interclasse e intersezione.

Le assemblee di Istituto, classe, interclasse, sezione e intersezione sono convocate per iscritto, con adeguato anticipo, dal Capo d'Istituto o da suo delegato. Ordine del giorno, orario e modalità di svolgimento vengono comunicati con l'atto di convocazione. I rappresentanti dei genitori possono convocare assemblee di classe, interclasse, sezione e intersezione, secondo le procedure indicate dall'art. 15 del D.L. n. 297/94. Le

assemblee sono autorizzate dal capo d'Istituto, su richiesta scritta, che deve essere presentata con almeno cinque giorni di anticipo da parte dei genitori rappresentanti, e deve contenere l'ordine del giorno. Alle assemblee possono partecipare, con diritto di parola, il Capo d'Istituto e gli insegnanti delle classi o sezioni interessate.
I Consigli di classe, interclasse e intersezione sono convocati per iscritto dal Capo d'Istituto. I Consigli di classe, interclasse e intersezione definiscono e programmano gli interventi didattici ed educativi all'inizio, durante e/o al termine dell'anno scolastico. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente (Commissario straordinario) secondo le modalità indicate dal Regolamento del medesimo Consiglio.

Art. 6
Assemblee d'Istituto e di classe degli studenti della Scuola superiore

Le assemblee d'istituto e di classe rappresentano una creazione rilevante di crescita democratica oltre che culturale; pertanto gli alunni sono invitati ad una consapevole, ordinata ed attiva partecipazione È consentito lo svolgimento di un'Assemblea d'Istituto e di una di classe al mese, la prima può avere la durata dell'intera giornata di lezione, e la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dall'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee d'istituto , svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a 4, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto. Non possono avere luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco, espressione quest'ultimo dei rappresentanti degli studenti nei consigli di classe o del 10% degli studenti. Ogni assemblea dovrà essere corredata da un verbale. L'Assemblea di classe, per la quale la legge non stabilisce quale sia l'organo che debba precedere alla convocazione, è convocata nei modi stabiliti dagli studenti che effettuano regolare richiesta di assemblea al Dirigente scolastico Le assemblee di classe si svolgeranno alla presenza del docente dell'ora. La presenza e la partecipazione alle assemblee di istituto saranno considerate da parte dei consigli di classe in debita considerazione ai fini dell'attribuzione del punteggio di credito scolastico, in coerenza con quanto stabilito dall'offerta formativa. Sara considerata valutabile una

partecipazione ed una presenza che veda gli alunni intervenire in almeno 4 assemblee. Al termine di ogni assemblea verrà compilato il foglio di presenza ove gli alunni apporteranno la propria firma alla presenza del docente incaricato.

Art. 7
Consulta degli studenti

Le consultazioni avverranno all'interno delle Assemblee d'Istituto e i risultati saranno portati a conoscenza del Dirigente.

Art. 8
Organo di Garanzia

L'Organo di garanzia, in ottemperanza al D.P.R. n. 249/1998 e D.P.R. 235/2007 è composto dai seguenti membri:

a) per la Scuola Secondaria di 1° grado:
   - 1 docente designato dal Consiglio d'Istituto (Commissario Straordinario);
   - 2 genitori eletti;

b) per la Scuola Secondaria di 2° grado:
   - 1 docente designato dal Consiglio d'Istituto (Commissario Straordinario);
   - 1 genitori eletto;
   - 1 studente eletto dall'assemblea studentesca.

L'Organo di garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in caso di assenza, da un suo delegato.

In caso di assenza o conflitto di interesse il componente sarà sostituito, in base alle proprie funzioni:

- da 1 docente supplente (nominato dal Commissario straordinario);
- da 1 rappresentante dei genitori supplente eletto;
- da 1 rappresentante degli studenti supplente (eletto dalla componente studentesca).

L'organo di garanzia ha durata annuale (anno scolastico).

L'Organo di garanzia ha il compito di:

1. decidere sui ricorsi presentati avverso le sanzioni impartiti agli studenti;
2. decidere sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Esso delibera a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del Dirigente Scolastico. La presenza di tutti i membri dell'Organo di Garanzia è necessaria per la validità delle sue deliberazioni.

Avverso le deliberazioni dell'Organo di Garanzia decide in via definitiva il Responsabile dell'Ufficio Scolastico Regionale.
L'Organo di garanzia viene convocato dal Dirigente Scolastico entro 10 giorni dalla comunicazione dell'impugnativa. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 9
Regolamento dell'Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia interno all'Istituto, previsto dall'art. 5 commi 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è istituito e disciplinato dal presente regolamento. La sua convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta. Per la validità della seduta è richiesta la presenza di tutti i componenti. Ciascun membro ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese e non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente. L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

Art. 10
Modalità generali per la formazione e composizione delle classi prime

Le classi saranno formate in conformità con le disposizioni ministeriali vigenti. Inoltre, ogni anno scolastico il Consiglio d'Istituto (Commissario Straordinario) stabilisce i criteri generali relativi alla formazione delle classi Prime che devono tenere conto in ordine prioritario quanto segue:

- uniformità di genere;
- uniformità di livello;
- desiderata dei genitori.

Per la Scuola dell'infanzia si segue il criterio delle fasce di età.

Art. 11
Funzionamento dei laboratori scientifici e uso delle attrezzature culturali didattiche e sportive.

Il funzionamento della biblioteca, dei laboratori informatici e della palestra è disciplinato da criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti. La biblioteca sarà gestita dai fiduciari nominati dal Collegio Docenti L'uso dei laboratori è regolamentato da un registro che notifica l'orario di utilizzo da parte delle classi dell'Istituto Omnicomprensivo. I docenti accompagnatori sono tenuti a controllare durante e al termine dello svolgimento dell'attività didattica il corretto uso dei computer. Ogni docente deve ritenersi responsabile di qualsiasi danno arrecato alle attrezzature utilizzate dai discenti. Nei laboratori è vietata ogni attività tranne quella esclusivamente formativa.
Non è consentito modificare le impostazioni date ai vari computer Non è consentito né mangiare né bere all'interno dell'aula È vietato scrivere sui banchi o sui computer. I docenti sono pregati di non usare CD-ROM non allegati ai libri di testo. I docenti devono segnalare ai responsabili di laboratorio eventuali anomalie riscontrate sulle macchine e/o nei software informatico. Accedendo a Internet, rispettare la netiquette (=etichetta di rete regole di comportamento). Lasciare il laboratorio nelle migliori condizioni.

Art. 12
Accesso ad Internet

Gli studenti e i docenti possono accedere ad Internet solo per motivi relativi ai progetti scolastici.
Le norme specifiche per l'accesso ad Internet e per tutte le attività a carattere multimediale verranno stabilite dal responsabile del Laboratorio informatico e/o dal fiduciario.

NORME DI SICUREZZA, VIGILANZA E DIVIETI

Art. 13
Applicazione Decreto Legislativo 626/94

Gli alunni dell'Istituto sono equiparati, compatibilmente con la loro età e il loro stato di minori, ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.P.R. 547/55 e del D.L.vo 81/2008, a operatori in

uno spazio lavorativo e in idoneo ambiente di apprendimento e di crescita (L.30/2000): la scuola è quindi per loro il luogo di lavoro che si attua nello "studio teorico e pratico e nella partecipazione attiva alle attività educative di insegnamento apprendimento" A tale leggi risultano conseguenti i comportamenti sia personali sia collettivi di tutti gli operatori.

Art. 14
Vigilanza sugli alunni.

Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima e durante le attività parascolastiche ed extrascolastiche valgono le seguenti norme:

- gli alunni della Scuola Primaria, Secondaria di primo e secondo grado entrano nell'edificio cinque minuti prima che precedono l'inizio delle lezioni, tutti i docenti dei tre ordini di scuola devono trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;
- gli alunni della Scuola d'Infanzia entrano dalle ore 8,00 alle ore 9,15;
- per nessun motivo gli alunni potranno assentarsi dalla scuola durante l'orario scolastico. La famiglia, per giustificati motivi, può richiedere al dirigente scolastico l'uscita anticipata del figlio. La richiesta deve essere scritta su apposito modello (ed eventualmente per la scuola secondaria nell'apposita sezione del libretto) con l'indicazione dell'ora dell'uscita anticipata. Per ragioni di sicurezza l'allievo potrà lasciare la scuola soltanto se affidato ad un genitore o ad un adulto opportunamente delegato. Per uscite anticipate periodiche (per es. per motivi di trasporto) per è necessario il consenso e l'autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- durante l'intervallo delle lezioni, che è almeno di 10 minuti e si svolgerà nelle aule scolastiche, (per la scuola secondaria di secondo grado sarà tollerato la permanenza dei discenti nei corridoi durante l'intervallo). è necessario che il personale docente di turno, coadiuvato dai collaboratori scolastici, vigili, ognuno nella propria zona di competenza, sul comportamento degli alunni, in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose. Se la classe e i singoli alunni della stessa si comportano in modo indisciplinato viene sospesa la ricreazione della classe intera per uno o più giorni a seconda della gravità della situazione. I ragazzi potranno comunque far colazione in classe.
- il servizio di vigilanza degli alunni della scuola dell'infanzia durante il tempo mensa e post-mensa è di competenza dei docenti che vi provvedono tramite modalità

organizzative idonee, nel rispetto degli orari di servizio e delle eventuali turnazioni concordate;
- al termine delle lezioni, l'uscita degli alunni deve avvenire con ordine, con la diretta vigilanza del personale docente di turno che accompagna gli alunni fino al portone dell'Edificio Scolastico. Per i bambini della Scuola dell'Infanzia vale la stessa procedura (art. 10 comma 3 lett. del D. Lgs 297/94);
- in caso di incidente grave, per il quale occorre l'immediato ricovero al pronto soccorso, bisogna avvertire tempestivamente la famiglia dell'alunno e contemporaneamente chiamare l'ambulanza, telefonando al numero 118; quindi avvisare tempestivamente l'ufficio di segreteria. Né gli insegnanti, né gli personale ATA possono assumersi la responsabilità di portare direttamente l'infortunato all'ospedale. Qualora nessun familiare sia reperibile, la scuola si organizzerà per affrontare adeguatamente l'emergenza.

Art. 15
Assenze degli alunni.

La presenza degli alunni della Scuola Primaria, Secondaria di primo e secondo grado è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite istruttive, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.

- le assenze degli alunni della Scuola Secondaria di primo e secondo devono essere, in ogni caso, giustificate nell'apposito libretto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, dall'insegnante della prima ora;
- per tutti gli ordini di scuola, dopo cinque giorni di assenza dovrà essere prodotto certificato medico1 attestante la completa guarigione in assenza del quale saranno convocati i genitori;
- l'alunno che si presenti a scuola senza giustificazione sarà riammesso alle lezioni con l'obbligo di regolarizzare la giustificazione dell'assenza il giorno dopo o al massimo entro 3 giorni dopodiché si ricorrerà a comunicazione diretta ai genitori;
- gli alunni stessi che entrano in ritardo sono ammessi dietro giustificazione dei genitori accettata dal Capo d'Istituto o da un suo collaboratore; qualora la giustificazione non ci fosse viene avvisato il genitore. la scuola comunica, a seguito di segnalazione del coordinatore di classe, alle famiglie, i casi di assenza o ritardi ingiustificati degli alunni della Scuola Secondaria di primo e secondo grado;

- per tutti gli ordini di scuola in occasione di eventuali scioperi, gli alunni assenti devono giustificare; la firma delle giustificazioni e di ogni altra comunicazione deve essere quella depositata in segreteria; il ritardo reiterato degli alunni va comunicato attraverso la segreteria alla famiglia mediante comunicazione scritta;
- è compito della scuola informare i genitori circa la frequenza scolastica;
- per i ritardi ingiustificati della prima ora di lezione se reiterati (più di due volte) lo studente non può essere riammessa in classe se non accompagnato dai genitori. Le assenze degli studenti maggiorenni, come qualunque altro studente, devono essere giustificate dai genitori. sono derogate le assenze degli studenti che partecipano ad attività sportive ed agonistiche organizzate da Federazioni riconosciute dal C.O.N.I (DPR 122 da art. 14, comma 7);
- si derogano le assenze degli studenti effettuate per seguire terapie presso le residenze sanitarie;
- è l'obbligatorio da parte dei genitori degli studenti maggiorenni di comunicare alla scuola le eventuali uscite anticipate.

Art. 16
Accesso di estrani ai locali della scuola

L'accesso di estranei nei locali delle scuole è vietato, a meno di esplicita autorizzazione del Capo d'Istituto o da suo delegato (collaboratori del dirigente, responsabili di plesso o fiduciari).

Art. 17
Accesso dei genitori ai locali della scuola

1) Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della Scuola dell'infanzia.
2) L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio.

3) Gli insegnanti si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
4) I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento settimanale dei docenti, del Dirigente e dell'ufficio di Segreteria.

Art. 18
Divieto di fumo (L. 584/75)

È vietato fumare nei locali della scuola (aule, laboratori, corridoi e servizi): il personale docente ed ausiliario deve rispettare tale divieto applicando integralmente le disposizioni di legge e le istruzioni in materia diramate dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero della Salute e dall'Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria.

Art. 19
Smarrimento o furto di oggetti di valore

La Scuola non si fa carico dello smarrimento o del furto di oggetti di valore, la cui custodia è demandata ai proprietari. Si raccomandano gli studenti di non lasciare in classe oggetti di valore.

Art. 20
Regolamento relativo all'uso del cellulare e di dispositivi elettronici

È TASSATIVAMENTE VIETATO l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici durante tutte le attività scolastiche (compreso l'intervallo, il tempo mensa, il tragitto in palestra) e in ogni ambiente della scuola (classi, corridoi, bagni, scale, atrio, palestra) sia per comunicare che per effettuare riprese video e/o sonore (C.M. del 15 marzo 2007). Durante le uscite didattiche l'uso di dette apparecchiature è consentito e direttamente regolato dagli insegnanti accompagnatori. Durante il periodo di permanenza a scuola, eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, in caso di urgenza o gravità, potranno essere soddisfatte, mediante il telefono della scuola da parte dei docenti o del personale ATA. Nessun alunno può utilizzare direttamente l'apparecchio della scuola.

Il divieto risponde ad una generale norma di correttezza, in quanto l'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto nei confronti dei docenti. L'utilizzo del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici si configura come un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria della scuola, a favorire un corretto comportamento. Eventuali fotografie o riprese fatte con i video telefonini, senza il consenso scritto delle persone riprese si configurano inoltre come violazioni della privacy e quindi perseguibili per legge. Per coloro che dovessero utilizzare, durante le suddette attività, cellulari e/o dispositivi elettronici si erogano le seguenti sanzioni ispirate al criterio di gradualità:

a) Ritiro immediato del cellulare e/o dei dispositivi elettronici da parte del docente e consegna al docente collaboratole del dirigente o al responsabile di plesso in busta chiusa firmata dall'alunno. L'alunno lo potrà ritirare al termine dell'orario delle lezioni della giornata. La trasgressione verrà segnalata sul registro di classe a cura del docente (prima volta).
b) Ritiro immediato del cellulare e/o dei dispositivi elettronici da parte del docente e consegna in presidenza in busta chiusa firmata dall'alunno. Quanto ritirato verrà riconsegnato solo ai genitori, previo appuntamento con il dirigente scolastico o un suo delegato. Anche in questo caso la trasgressione sarà annotata sul registro di classe da parte del docente (seconda volta).
c) Qualora l'alunno dovesse incorrere per la terza volta nella stessa violazione, oltre al ritiro in busta chiusa firmata dall'alunno e alla consegna del medesimo ai genitori, dietro appuntamento, al ragazzo sarà comminata una sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni di uno o più giorni a seconda della gravità (fino a un massimo di tre) con l'obbligo di frequenza.

Il divieto di utilizzare il cellulare è da intendersi rivolto anche al personale della scuola in servizio salvo diverse autorizzazioni disposte dal Dirigente Scolastico per necessità motivate.

COMPORTAMENTO E NORME DISCIPLINARI PER GLI ALUNNI

Art. 21
Comportamenti degli alunni.

Tutti i soggetti che vivono nella Scuola basano il loro comportamento sul rispetto reciproco, sulla cortesia e comprensione, in particolare:

a) gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti di tutto il personale scolastico e dei compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
b) gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente i sussidi didattici, i macchinari e le strutture scolastiche e ad avere un comportamento che non arrechi danni al patrimonio della scuola;
c) gli alunni non devono aggirarsi per i corridoi e le scale dell'istituto durante le ore di lezione;
d) gli alunni non possono uscire dall'aula nella prima ora di lezione e nell'ora successiva all'intervallo salvo casi eccezionali.

Art. 22
Mancanze disciplinari

Premesso che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni nel caso in cui questi vengono meno alla buona educazione al senso civile, ai doveri di cui all'art. 3 dello Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. 249/1998), ai vincoli vigenti nel presente regolamento ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica potranno essere loro comminate sanzioni secondo i criteri indicati dello Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. 249/1998), nonché provvedimenti che tendano al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica (art. 1 comma 2 DPR 235/2007).

I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla Dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violenza, la cui inosservanza è materia di valutazione disciplinare. Si configurano come principali mancanze disciplinari passibili di sanzioni i seguenti comportamenti:

a) l'inosservanza dei doveri scolastici;
b) l'assenza ingiustificata;

c) la frequenza irregolare delle lezioni senza giustificato motivo;
d) i ritardi reiterati;
e) il comportamento scorretto durante le lezioni (disturbo)
f) la falsificazione delle firme dei genitori sul libretto delle assenze o sul diario;
g) inadempienze rispetto alle disposizioni organizzative dell'Istituto;
h) l'inosservanza delle norme d'igiene e di rispetto ambientale;
i) atti o parole che offendano la persona e/o il suo ruolo nell'ambito della scuola;
j) atti che offendano l'identità culturale altrui in qualunque forma ciò avvenga;
k) il comportamento scorretto, ineducato, lesivo della dignità altrui sia all'interno della scuola o durante il trasporto scolastico;
l) i danneggiamenti volontari alle attrezzature della scuola o incuria verso il materiale della scuola assegnato in uso;
m) la manomissione o alterazione dei documenti scolastici: libretto dei voti e delle giustificazioni, registri, pagelle, verifiche ecc…
n) i comportamenti che rechino pericolo per l'incolumità personale di terzi;
o) la presa d'atto di reati compiuti all'esterno della scuola durante il tempo scuola.

Art. 23
Provvedimenti disciplinari (sanzioni).

1. Le violazioni, da parte degli studenti, dei doveri disciplinati nella vigente legislazione scolastica e, in particolare, nello Statuto degli studenti, danno luogo, secondo la gravità dell'infrazione, all'applicazione delle sanzioni disciplinari di cui ai successivi commi.
2. Le sanzioni irrogate direttamente dal docente, dal Dirigente scolastico e/o dai suoi collaboratori sono le seguenti:
a) ammonizione (richiamo) orale;
b) nota scritta sul libretto personale, non verbalizzata sul registro di classe;
c) ammonizione verbalizzata sul registro di classe.
3. La sanzione irrogata dal Consiglio di Classe consiste nel temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica o da misure equivalenti quali: divieto di partecipazione a visite o viaggi didattici, conferenze in Istituto, manifestazioni sportive, ecc.
4. Nel caso in cui si ripeta nello stesso periodo didattico una condizione di cui al precedente punto 3 sarà sempre e comunque data notizia alla famiglia tramite comunicazione scritta.

5. In allegato al presente Regolamento viene riportata la tabella riassuntiva delle sanzioni relative alla natura delle mancanze disciplinari. Art. 23 - Danni arrecati Qualsiasi danno arrecato di proposito o per negligenza alla strumentazione, alle suppellettili, alle pareti o alle porte dei locali, dovrà essere risarcito dall'alunno responsabile o, nel caso che questi non sia individuato, dall'intera classe, quando il fatto accade in classe.

Art. 24

Abbigliamento degli alunni e degli studenti all'interno dei locali scolastici

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno l'obbligo di indossare il grembiule rosa (femmine) o la blusa celeste (maschi). Anche gli alunni della Scuola Primaria hanno l'obbligo di indossare una blusa celeste (grembiule blue). Gli studenti delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado devono indossare un abbigliamento funzionale e consono al contesto scolastico.

Art. 25

Rapporti scuola-famiglia

I genitori sono tenuti a collaborare strettamente con la scuola per una migliore crescita culturale ed umana dei propri figli.

La scuola informa periodicamente studenti e genitori sull'andamento scolastico e disciplinare degli alunni e sulle attività dell'Istituto con le seguenti modalità: sono effettuati colloqui tra genitori ed insegnanti di tutti gli ordini di scuola, di mattino tutte le settimane di ogni mese, secondo l'ora di ricevimento che ogni insegnante avrà fissato nel proprio orario e comunicato alle classi, nel periodo compreso tra novembre e il 8 maggio; nella Scuola Primaria, Secondaria di primo grado e per quella di secondo grado vengono effettuati colloqui bimestrali con le famiglie nel pomeriggio; nelle scuole dell'Infanzia gli insegnanti sono disponibili ai colloqui quadrimestrali con i genitori; gli orari di inizio e termine dei colloqui sarà fissato di volta in volta e comunicato alle famiglie. I colloqui quadrimestrali sono effettuati nel pomeriggio; Sono previste forme di comunicazione con la famiglia quali la consegna delle schede di valutazione, il diario, comunicazioni ufficiali tramite la segreteria; le comunicazioni relative alla situazione di

partenza e agli interventi individualizzati verranno effettuate entro la fine di novembre per la Scuola Secondaria di I e II grado; per eventuali problemi riguardante la classe i genitori faranno riferimento al rappresentante di classe che sarà portavoce con gli insegnanti nelle sedi opportune.
Con gli studenti il rapporto di comunicazione avviene durante l'ora di lezione. Il docente comunica agli studenti gli obiettivi per loro prefissati, il modo per raggiungerli con efficacia, i progressi e i risultati raggiunti.
I genitori sono pregati di controllare con assiduità i diari per prendere atto delle varie comunicazioni. d) La raccolta di denaro (mensa, gita, assicurazioni, ecc...) non verrà effettuata dal personale docente ma dai rappresentanti di classe.

Art. 26
Patto di corresponsabilità

I genitori delle Scuole Secondarie, come previsto dal DPR 235/2007, sono chiamati a sottoscrivere il patto di corresponsabilità allegato al presente Regolamento.
In caso di mancata sottoscrizione l'alunno sarà escluso dalle attività extrascolastiche. L'Istituto, inoltre, si riserva di intraprendere azione legale a risarcimento dei danni arrecati dall'alunno all'interno dell'Istituto e delle strutture esterne dove si svolgono attività extrascolastiche.

Art. 27
Diritti e doveri particolari del personale docente.

I diritti e i doveri del personale docente sono regolati dalle leggi dello Stato e dalle disposizioni vigenti in materia. In particolare i docenti debbono collaborare fra loro, nel quadro dell'unità educativa della Scuola ed evitare qualsiasi fatto o atto che possa turbare la vita della scuola stessa. I docenti debbono inoltre vigilare responsabilmente sugli alunni loro affidati, tenuto conto delle responsabilità civili e penali connesse alla custodia dei minori. Il personale insegnante deve cooperare anche nella custodia e nel buon uso dei beni della scuola, curare il rispetto degli alunni nei confronti dei locali e delle attrezzature scolastiche: è altresì responsabile del materiale ritirato che deve essere riconsegnato integro dopo l'uso. L'insegnante che tralasci la sorveglianza degli alunni a lui affidati incorre nelle sanzioni disciplinari previste dalla Legge nonché nelle eventuali conseguenze inerenti la responsabilità civile e penale; nell'ora a disposizione

gli insegnanti non debbono lasciare l'edificio scolastico se non autorizzati; Gli insegnanti che si assumono l'impegno di compiere sperimentazioni o attività didattiche scolastiche, parascolastiche ed extrascolastiche, debitamente autorizzate dalle norme vigenti, debbono condurle a termine, compatibilmente con difficoltà di forza maggiore, che devono essere relazionate al Capo d'Istituto. Le delibere del Consiglio di Istituto (Commissario straordinario) e del Collegio dei Docenti, nonché le proposte dei Consigli di classe, sono vincolanti anche per gli insegnanti dissenzienti. Qualora il dissenso sia dovuto a ipotesi di violazione di leggi dello Stato, regolamenti vigenti o diritti acquisiti dai lavoratori, l'insegnante lo segnalerà al Capo d'Istituto ed eventualmente, per via gerarchica, all'Ufficio Scolastico Regionale. Per tutte le attività programmate dall'Istituto, compatibilmente con gli stanziamenti d'Istituto, le prestazioni effettuate oltre l'orario d'obbligo saranno retribuite con le modalità e nella misura definita in sede di contrattazione con il Responsabile Amministrativo, il Capo d'Istituto e le R.S.U. Il coordinatore della classe ha l'obbligo di controllare settimanalmente le assenze, i ritardi reiterati e i provvedimenti disciplinari degli alunni e comunicarli tempestivamente alla famiglia (allegato 1 – Regolamento disciplinare).

Art. 28
Assenze o ritardi del personale docente.

Fatte salve le disposizioni vigenti in materia, è opportuno che il personale docente si attenga alle seguenti norme generali:

- qualora, per gravi motivi, il docente sia costretto a ritardare il suo arrivo a Scuola, deve possibilmente avvertire il Capo d'Istituto o la Segreteria del ritardo, per non essere considerato assente ingiustificato dal servizio;
- qualora il docente debba rimanere assente dalle lezioni, deve comunicarlo tempestivamente alla segreteria;
- in caso di assenza per motivi di salute, il docente deve darne immediata comunicazione telefonica ed inviare quindi la domanda in carta semplice corredata da certificato medico;
- le assenze prevedibili (gravi motivi di famiglia, esami, studio, matrimonio, gravidanza, ecc.) devono essere comunicate con almeno tre giorni di anticipo.

Art. 29

Doveri del personale A.T.A.

Il personale A.T.A. svolge il proprio servizio in base alla propria qualifica e funzione secondo quanto stabilito dal Contratto Nazionale. L'orario di servizio è fissato in 36 ore settimanali suddivise in sei ore continue antimeridiane. L'orario di apertura dell'Ufficio di Segreteria al pubblico è stabilito dalle ore 11,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì. Nei giorni di lunedì e giovedì, durante il periodo dell'attività didattica dalle ore 15,00 alle ore 16,30. Per tutte le attività programmate dall'Istituto, compatibilmente con gli stanziamenti d'Istituto, le prestazioni effettuate oltre l'orario d'obbligo saranno retribuite con le modalità e nella misura definita in sede di contrattazione con il Responsabile Amministrativo, il Capo d'Istituto e le R.S.U.
Ricorre l'obbligo ricordare che i collaborati scolastici hanno il dovere di vigilanza in ogni luogo della scuola ed è tenuto alla collaborazione con il personale docente per l'espletamento delle attività didattiche.

ORARI DELLA SCUOLA
Art. 30
Orario delle lezioni

	Inizio lezioni	Termine lezioni	Rientro pomeridiano
Scuola dell'Infanzia	8.00	16.00	
Scuola Primaria	8.15	13.15	Martedi 15.00 – 17.00
Scuola Secondaria di 1° grado	8.00	13.00	Lunedi e giovedi ore 15.00 – 18.00
Scuola Secondaria di 2° grado	8.00	13.00	

- La ricreazione è effettuata dalle ore 10,25 alle ore 10,35 per la Scuola Primaria, dalle ore 9.55 alle 10,10 per la Secondaria di 1° e dalle ore 10.55 alle ore 11.05 per la Scuola Secondaria di 2° grado;

- L'orario delle lezioni viene fissato dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico;
- E' previsto un servizio mensa per gli alunni dell'Infanzia con opportuna vigilanza del personale docente
- La mensa costituisce un momento educativo importante pertanto si richiede agli alunni un comportamento adeguato;
- Il Tempo Mensa si svolge all'interno dell'Istituto sotto la vigilanza degli insegnanti preposti.
- L'orario d'entrata dei bambini nella scuola dell'Infanzia, per motivi di trasporto con lo scuolabus, è previsto dalle ore 8,00 alle 9,30. Gli orari d'uscita per i bambini della scuola dell'infanzia sono così regolamentati:

1. ore 11,45 – uscita dei bambini della Sezione antimeridiana
2. dalle ore 13,00 alle ore 14,00 uscita dei bambini che ususfruiscono dello scuolabus;
3. dalle ore 15,30 alle ore 16,00 uscita bambini delle Sezioni pomeridiane.

Allegato n. 1

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Premesso che ogni intervento disciplinare deve avere finalità educativa e tendere al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni, nel caso in cui questi vengono meno alla buona educazione al senso civile ed ai doveri di cui all'art. 3 dello Statuto e agli articoli di comportamento del presente regolamento, potranno essere loro comminate sanzioni secondo i criteri indicati dal comma 2 al comma 11 dell'art. 4 dello Statuto stesso. I docenti e il personale ATA hanno il dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni in tutti gli spazi scolastici. Eventuali infrazioni devono essere segnalate tempestivamente alla dirigenza, in particolare quando si tratta di episodi di violenza, dovere la cui inosservanza è materia di valutazione disciplinare. Si configurano come principali mancanze disciplinari passibili di sanzioni i seguenti comportamenti:

Natura delle mancanze	Sanzioni Disciplinari e provvedimenti Disciplinari	Organo competente ad irrogare la sanzione	Organo competente convalida delle sanzioni
• Un ritardo entro 10 minuti, ogni qualvolta si debba entrare e rientrare in classe. • Mancato assolvimento dei doveri scolastici (non eseguire i compiti, non rispettare le consegne, non portare il materiale occorrente…) • Abbigliamento non idoneo all'ambiente scolastico • Comportamenti scorretti nei confronti dei compagni (atteggiamenti, offese, modi ed espressioni volgari)	Ammonizione orale senza segnalazione sul registro di classe	Docente	Non impugnabile
• Non osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza. • Disturbo e interruzione della lezione in quanto pubblico servizio. • Mancato assolvimento dei doveri scolastici (non eseguire i compiti, non rispettare le consegne, non portare il materiale occorrente…). • Mancata giustificazione della assenza. • Uso scorretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi e delle attrezzature.	Ammonizione scritta sul libretto personale non verbalizzata sul registro di classe	Docente	Non impugnabile
• Reiterarsi dei casi di cui sopra. • Uso improprio del cellulare	Ammonizione scritta sul registro di classe	Docente	Non impugnabile
• Terzo ritardo oltre i 10 minuti dall'inizio di ogni lezione, reiterarsi dei casi di cui sopra uso del cellulare	Comunicazione telefonica alla famiglia	Docente, Dirigente Scolastico o Staff dirigenziale	Non impugnabile
• quinto ritardo oltre i 10 minuti dall'inizio di ogni lezione. • Particolare gravità delle situazioni di cui sopra . • Uso del improprio del cellulare reiterato (seconda volta)	Comunicazione scritta con convocazione dei genitori tramite lettera su segnalazione dell'insegnante	Docente coodinatore di classe, Dirigente o Staff dirigenziale	Non impugnabile
• Danno colposo alle strutture, agli strumenti, ai sussidi, alle attrezzature	Convocazione dei genitori su segnalazione dell'insegnante ed	Dirigente Scolastico o Staff	Non impugnabile

	eventuale rifusione e riparazione del danno	dirigenziale	
• Ritardi reiterati (ottavo ritardo). • Manifestazioni gravi di aggressività fisica e/o verbale verso i compagni o al personale della scuola. • Comportamento scorretto, ineducato, lesivo della dignità altrui sia all'interno della scuola o durante il trasporto scolastico. • Danno volontario alle strutture, agli strumenti, ai sussidi, alle attrezzature. • Uso del cellulare in particolare in caso di usi che violino la privacy	Comunicazione scritta ai genitori ed eventuale sospensione, senza obbligo di frequenza, fino a 5 giorni, data dal Consiglio di Classe nel caso si tratti di eventi di particolare gravità	Il Consiglio di Classe disciplinare convocato entro 6 giorni dal Dirigente o dalla maggioranza dei suoi componenti	Organo di garanzia
• Grave offesa e oltraggio al personale dell'Istituto. • Gravi e reiterati comportamenti violenti e/o lesivi della dignità dei compagni, fatti di grave entità che turbino il regolare andamento della scuola. • Uso del cellulare in particolare in caso di usi che violino la privacy.	Sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, fino a 15 giorni	Il Consiglio di Classe disciplinare convocato entro 2 giorni dal Dirigente o dalla maggioranza dei suoi componenti	Organo di garanzia

Per fatti particolarmente gravi, viene erogata su proposta del Consiglio di classe, dal Collegio Docenti la sospensione oltre i 15 giorni. Il Consiglio di Istituto (Commissario straordinario) dovrà ratificare la decisione del Collegio Docenti. Qualora al semplice richiamo verbale segua una modificazione positiva del comportamento non vi sarà alcuna ripercussione sulla valutazione della condotta dell'allievo. I richiami sul registro di classe potranno, a discrezione del C. di C., avere ripercussioni sulla valutazione della condotta. Nel caso che per i comportamenti di cui sopra, per la loro ripetizione o per le modalità di manifestazione, si ritenga opportuno un allontanamento dalle lezioni questo avverrà con l'obbligo di frequenza e studio individuale a scuola per un periodo da uno a tre giorni. Tale allontanamento sarà deliberato in sede di C. di C.. La famiglia sarà informata della decisione per iscritto a cura dell'insegnante coordinatore della classe. Nel caso di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari il docente segnalerà la situazione al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe. Quest'ultimo nella sua composizione per soli docenti e, in osservanza della normativa nazionale, potrà stabilire la sospensione

temporanea dell'alunno dalle lezioni valutando o meno l'obbligo di frequenza fino a un max di 15gg. E' facoltà del Consiglio di Classe, vietare la partecipazione a visite guidate o a viaggi d'istruzione agli alunni il cui comportamento è stato particolarmente non rispettoso:
- delle regole di cui al presente regolamento;
- nei confronti del personale docente e/o Ata;
- nei confronti dei compagni.

Contro le sanzioni di cui al presente articolo (ad esclusione dell'allontanamento dell'alunno da scuola) è ammesso ricorso, esclusivamente in forma scritta, all'Organo di Garanzia dell'Istituto. Per quanto non previsto dal presente articolato si fa riferimento al DPR 235/2007.

Allegato n. 2

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il genitore/affidatario e il Dirigente scolastico

- Visto l'art. 3 del DPR 235/2007; - Preso atto che:

1) LA COMUNITA' SCOLASTICA

La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

2) LA SCUOLA COME COMUNITA' ORGANIZZATA

La scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

sottoscrivono il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

La scuola si impegna a:

1. Creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori;
2. Promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per motivarlo all'apprendimento;
3. Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa;
4. Comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi…) allo scopo di ricercare ogni possibile sinergia.

La famiglia si impegna a:

1. Prendere visione del Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli;
2. Rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare le assenze;
3. Controllare quotidianamente il libretto delle comunicazioni scuola\famiglia;
4. Controllare che l'alunno rispetti le regole della scuola (sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico, rispetti il divieto dell'uso di videofonini,..), che partecipi responsabilmente alla vita della scuola, e che svolga i compiti assegnati;
5. Partecipare alle riunioni previste in particolare quelle all'inizio dell'anno nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno (interventi di sostegno, di recupero, ecc.) ;
6. Risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati dall'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e di ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento;

7. Risarcire il danno, in concorso con altri, anche quando l'autore del fatto non dovesse essere identificato.

Carpino, lì

Il Dirigente Scolastico I Genitori/ affidatari dell'alunno/a

Allegato n. 3

REGOLAMENTO DELLA PALESTRA

Art.1. Accesso alla palestra

È vietato agli alunni accedere nella palestra senza la presenza del proprio insegnante di Educazione Fisica. In palestra si entra soltanto per le lezioni con scarpe idonee (suola in gomma) e pulite. Nelle occasioni in cui la lezione verrà svolta metà in palestra e metà all'aperto, sarà opportuno, specie durante la stagione primaverile, munirsi di una calzatura (scarpa da ginnastica, atletica, attrezzistica, da piscina, ecc.) o di un idoneo calzettone di ricambio, onde evitare di sporcare e rovinare la pavimentazione della la palestra al rientro nella stessa. Quando si entra in palestra è obbligatorio chiudere la porta di accesso. L'accesso di estranei nei locali della palestra è vietato, a meno di esplicita autorizzazione del Capo d'Istituto o da suo delegato (collaboratori o fiduciari).

Art. 2
Utilizzo degli spogliatoi

Gli alunni si recheranno negli spogliatoi: il 1° a destra per le ragazze, il 2° per i ragazzi, dove potranno cambiarsi nel più breve tempo possibile, indossando l'abbigliamento più adeguato allo svolgimento della lezione. È opportuno non lasciare valori e documenti negli spogliatoi.

Art. 3
Comportamenti da tenere in palestra e divieti

Durante l'ora di lezione di Scienze Motorie /Educazione Fisica sarà consentito recarsi al bagno solo prima della lezione, o al termine della stessa. Tutti gli alunni sono corresponsabili della pulizia dei locali che stanno occupando (palestra, bagni e spogliatoi).

È VIETATO fare merenda o introdurre lattine o simili. Al termine di ogni lezione palestra, bagni e spogliatoi devono essere lasciati puliti.

È assolutamente VIETATO prelevare o usare in modo improprio il materiale o le attrezzature, ed eseguire esercizi pericolosi (verticali, ruote, salti, ecc.) senza l'autorizzazione o il controllo dell'insegnante, nonché assumere atteggiamenti o comportamenti che possano recare danno a sé stessi o agli altri.

È vietato fumare, anche nei locali di servizio; il personale docente ed ausiliario deve rispettare tale divieto applicando integralmente le disposizioni di legge e le istruzioni in

materia diramate dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal Ministero della Salute e dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria (L. 584/75).
È VIETATO il lancio di attrezzi, soprattutto metallici o pesanti, ed appendersi a qualsiasi appendice delle attrezzature (ad es. i sostegni dei canestri e alle attrezzature di pallavolo).
Inoltre **è VIETATO** calciare palloni (calcetto) perché ciò può arrecare danni alle suppellettili montate sulle pareti (interruttori, lampade non protette, ecc).

Art. 4
Smarrimento o furto di oggetti di valore

La Scuola non si fa carico dello smarrimento o del furto di oggetti di valore, la cui custodia è demandata ai proprietari. Si raccomanda agli studenti di non lasciare oggetti di valore negli spogliatoi.

Art. 5
Non partecipazione alle lezioni

Gli alunni potranno occasionalmente non partecipare al lavoro pratico solo dietro presentazione all'insegnante di una giustificazione scritta firmata da un genitore. Gli alunni che presentino invece problemi di salute che impediscano loro la frequenza attiva alle lezioni per un lungo periodo, dovranno presentare domanda di esonero (anche parziale), allegando certificato medico. In entrambi i casi gli alunni parteciperanno comunque alle lezioni e svolgeranno attività di prelievo e/o riconsegna del materiale, compiti di controllo, assistenza, arbitraggio o referto di gara, giudice o infine, in ogni caso, collaboratore dell'insegnante.
Infine a ciascun alunno si richiede non solo di osservare il presente regolamento, ma anche di segnalare al proprio insegnante qualunque fatto, situazione che abbia provocato un qualsiasi danneggiamento o che possa provocare o rappresentare una situazione di pericolo ai sensi del D.Lgvo sulla sicurezza.